



## TRA LE OPERAZIONI DA EFFETTUARE, LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI COLTURALI È tempo di pulizie in serra

In Sicilia cade nel periodo estivo nelle serre la fine dell'annata agraria. Tranne pochi casi in cui vi siano delle code di produzione o delle colture, sia orticole che floricole, appositamente programmate per la raccolta estiva, di norma in estate le serre vanno liberate dai residui colturali. È tempo, cioè, prima dell'avvio del nuovo ciclo colturale, di fare pulizia per ripristinare le migliori condizioni igieniche del terreno e dell'ambiente serra. Igiene è termine che rimanda a varie problematiche, in questa sede ci si limiterà all'aspetto riguardante l'eliminazione delle piante a fine coltura. Questi residui colturali sono da considerarsi rifiuti o no? Salvo eventuali modi-

fiche dell'ultimo momento, a partire dal 1° agosto le imprese agricole hanno l'obbligo di utilizzare gli strumenti applicativi del Sistri (Sistema informativo sulla tracciabilità dei rifiuti), mentre sin qui è stato possibile continuare a utilizzare solo il sistema degli adempimenti cartacei mediante il registro di carico e scarico e il formulario d'identificazione, nonché il Mud (Modello unico di dichiarazione, presentato con riferimento al 2013 entro lo scorso 30 aprile). Tornando ai residui colturali come, peraltro, tutti gli scarti vegetali (quali, ad esempio, i residui di potatura), se questi vengono reimpiegati nel terreno, quindi se la massa vegetale viene tritata per il reintegro

della sostanza organica del suolo, non costituiscono rifiuti. Quando, invece, si ritiene opportuno estirpare e allontanare dalla serra le piante avviandole allo smaltimento, le stesse si configurano come rifiuto speciale, anche se non pericoloso.

Va da sé che tutte le volte che non vi siano motivi ostativi è più che opportuno il reintegro nel terreno di tale massa vegetale. Vi sono molti casi, però, in cui si riscontra la presenza di gravi attacchi all'apparato radicale, per esempio di nematodi, o alla parte aerea di parassiti animali o di malattie da virus (soprattutto se particolarmente pericolose perché trasmissibili per contatto). In tali casi vanno attentamente valutati i rischi

derivanti dall'interramento delle piante e, quindi, può essere consigliabile avviarle allo smaltimento.

### Il ricorso al fuoco

In passato per lo smaltimento si faceva ricorso al fuoco che, peraltro, ha una funzione di profilassi. Oggi (in base al D. lgs n. 205/2010) non è possibile, salvo in casi eccezionali e in presenza di specifiche disposizioni del Servizio fitosanitario (sempre che la bruciatura sia prevista nelle schede colturali di difesa integrata contro gli organismi nocivi) e di ordinanze sindacali (che possono richiedere, peraltro, specifici adempimenti, quali relazioni tecniche agronomiche). Nei casi consentiti, comunque, occorre informare gli uffici di zona del Corpo forestale. In ogni caso, bisogna evitare la combustione di qualsiasi materiale non vegetale, quindi occorre separare attentamente eventuali fili o altro materiale plastico. A seguito della combustione di tali materiali, infatti, si sprigionano fumi tossici, il che espone a sanzioni in caso di controlli da parte degli organi di Polizia preposti. Qualsiasi fuoco, peraltro, in vicinanza di abitazioni può essere causa di fumi nocivi e, quindi, non è superfluo raccomandare il rispetto di adeguate distanze.

■ Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Residui di piante in serra.



## GLI APPUNTAMENTI



➔ **Mercoledì 15 ottobre 2014**  
**Orario** 10.00 - 13.30  
**Metodi e tecniche in materia di difesa integrata.**

Nuovi obblighi legislativi nel rispetto delle direttive europee

**Alda Butturini**, Fitopatologo presso il Servizio Fitosanitario della regione Emilia-Romagna

**Tiziano Galassi**, Coordinatore del settore difesa colture agrarie, Regione Emilia Romagna e Membro del Comitato Direttivo della Società Italiana di Ricerca sulla Flora Infestante

➔ **Mercoledì 22 ottobre 2014**  
**Orario** 10.00 - 13.30  
**Progettazione, realizzazione e manutenzione degli spazi verdi.**

Criteri botanici ed ecologici, casi progettuali e tecniche applicative

**Giovanni Sala**, Agronomo, Esperto di recupero ambientale ed energie rinnovabili

**Luigi Bettin**, Dottore di ricerca in Ecologia sperimentale e Geobotanica

**Paolo Lassini**, Agronomo e Forestale, Progettista, Dirigente Pubblico e Docente Universitario

**Informazioni e modalità di partecipazione** Partecipazione gratuita su invito e a numero chiuso. È necessario confermare la propria presenza prenotandosi sul sito fino ad esaurimento posti <http://accademiati.it/fmagricoltura>